

GLI ISTITUTI CULTURALI ESTENSI
ED IL SISMA DEL 2012

É sembrato doveroso ripercorrere in poche righe quanto è accaduto agli Istituti culturali estensi a seguito del sisma che ha colpito questa provincia nel maggio 2012. Molti utenti, studiosi ed appassionati, hanno visto improvvisamente bloccarsi le proprie ricerche, molti ricercatori hanno rischiato di non poter condurre a termine il proprio lavoro, spesso con gravi perdite economiche. La chiusura degli Istituti estensi ha infatti avuto gravi ripercussioni non solo sul territorio ma su un'intera categoria, dal momento che il patrimonio estense è di fondamentale importanza per la storia dell'intera Europa.

Nonostante non sia qui presente l'intervento curato dalla Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, anche quest'ultima, impegnata in prima linea nella tutela e nella salvaguardia del patrimonio artistico dei paesi colpiti dal sisma, ha dovuto registrare il grave danno della chiusura al pubblico della Galleria Estense, la cui riapertura è prevista per il 2014. I danni subiti dalla Galleria Estense sono dovuti alla tipologia costruttiva della sopraelevazione del 1890, per una lunghezza di oltre 60 metri sul fronte principale, che, pur ingegnosa nell'ideazione di pareti a cassa vuota, ha manifestato in occasione del terremoto la sua grande fragilità. Il progetto di intervento prevede oltre alla riparazione dei danni anche il consolidamento e miglioramento sismico della struttura.

Se da un lato dunque si deve registrare la grande prova del personale dei tre Istituti, che in ogni modo ha cercato di rendere quanto più fruibile il patrimonio, dall'altro si deve comunque doverosamente ringraziare il nostro pubblico che nella maggior parte dei casi ha compreso la grave difficoltà ed il forte disagio vissuto, e che non ha mai mancato di mostrare il proprio appoggio incondizionato, nell'attesa di tempi migliori.

Ai tanti studiosi o semplici appassionati sono dunque rivolte le prossime pagine, per offrire loro la visione "dall'interno" di quanto è accaduto, per tentare di spiegare alcune scelte che gravano ancora oggi sulla ricerca e sulle attività di tutela, conservazione e valorizzazione di tutto il patrimonio estense.